

## ASSEMBLEA SOCI - 11 DICEMBRE 2023

Relazione del presidente

ODG: RINNOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e BILANCIO DI TRE ANNI DI ATTIVITA'

A tre anni dalla costituzione dell'associazione (novembre 2020) abbiamo il primo passaggio strutturale importante della vita del nostro sodalizio, il CDA, che per statuto è scaduto, va rieletto. Fare un bilancio di questi tre anni è personalmente motivo di orgoglio e di soddisfazione, abbiamo realizzato un progetto davvero importante.

Ricordo l'impegno che molti di noi hanno profuso nell'anno che ha preceduto la costituzione dell'associazione, i lavori all'interno della costituzione della Zona Pastorale che ha prodotto un percorso condiviso tra le tre Parrocchie di Cento, lavori che hanno visto sul tema Carità un confronto aperto e proficuo tra le tre strutture Caritas e la formulazione dell'idea di un emporio come espressione di un servizio diverso e più coinvolgente nella distribuzione degli alimenti. Decidemmo insieme alle tre comunità parrocchiali di percorrere la strada della costituzione di un'associazione di promozione sociale con il preciso obiettivo da una parte di allargare l'offerta di impegno verso chi è più fragile a nuovi volontari, dall'altra fare maggiore promozione e cultura della Carità nella comunità centese.

Nello statuto e nella carta dei valori abbiamo scritto "L'Associazione non ha scopo di lucro e si propone l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale nei settori dell'assistenza sociale e della beneficenza nel solco della tradizione cristiana, della dottrina sociale della Chiesa e del suo Magistero"

Gli obiettivi che ci eravamo prefissati si possono dire ampiamente raggiunti.

Abbiamo aperto l'emporio a settembre del 2021 con 90 famiglie beneficiarie inserite con reciproca soddisfazione, alla base c'è il grande lavoro dei 3 centri di ascolto delle Caritas che hanno elaborato la graduatoria sulle circa 250 posizioni seguite unitamente allo stretto rapporto con le stesse strutture compresa la Caritas Diocesana.

Abbiamo aderito al **Banco Alimentare**, al **Banco Farmaceutico**, alla **Fondazione Rava** di Milano, adesioni che ci hanno portato a partecipare alle varie raccolte di alimenti e medicinali, ci siamo associati a **Insieme per condividere** e a **Iniziativa di solidarietà** che all'interno del mercato ortofrutticolo di Bologna raccoglie frutta e verdura come invenduta o donata dagli operatori del mercato, abbiamo inoltre stretto rapporti con molte aziende centesi.

Tradotto in numeri fa 210.000 euro di valore di alimenti a lunga conservazione e freschi, e prodotti per l'igiene della casa e della persona distribuiti su base annua.

Abbiamo partecipato e vinto **2 bandi regionali** (insieme agli altri 3 empori ferraresi lavorando insieme al CSV Terrestensi), **2 bandi del distretto ovest** ( i comuni di Cento, Vigarano, Mirabello, S. Agostino, Bondeno, Poggio Renatico) in partenariato con Strade e Insieme per condividere.

Abbiamo portato a Cento la **Festa dei 4 empori** ferraresi al Castello della Rocca.

Siamo in rete con gli empori dell'ER che ha costituito una propria associazione, siamo stati e siamo presenti ai tavoli convocati dal distretto sui temi della lotta alla povertà e in generale dell'assistenza verso le persone più fragili e sole. Atal proposito è utile sottolineare che c'è una **legge regionale** recente (ER la terza regione in Italia a promulgare una legge di questo tipo) che impegna i Comuni sui temi sociali a coinvolgere e co-progettare con il terzo settore, questa è una grande opportunità se opportunamente sfruttata e gestita.

Questo impegno pubblico ci ha permesso di farci conoscere e di testimoniare il nostro valore cardine cristiano della Carità. Altre **testimonianze importanti** le abbiamo fatte nelle classi 5 del Liceo Cevolani su invito dei professori di Religione.

Abbiamo cercato di sfruttare ogni occasione per far conoscere l'associazione e i progetti, dall'emporio a **Dona una spesa al mese**, Festa del volontariato (siamo presenti in **Centoinsieme**, organismo che raggruppa buona parte dell'associazionismo centese) incontri di genitori dei bimbi a catechismo, altre associazioni e sodalizi come Lyons e Rotary e ultima in ordine di tempo l'Associazione di beneficenza Bethel Italia filiale di Cento con cui auspichiamo di allargare opportunità di collaborazione e percorsi comuni.

Il legame avviato con Strade e Insieme per condividere ha prodotto anche spettacoli come il coro Joyful Gospel (a proposito il 22 c'è la serata in Pandurera) con raccolte di fondi a beneficio dell'emergenza Ucraina e dei nostri assistiti, e la serata al Don Zucchini organizzata da Strade come report degli aiuti mandati in Romania al confine con l'Ucraina in cui abbiamo contribuito all'acquisto di gruppo di continuità.

Sul versante volontari siamo stati e siamo sicuramente attrattivi, oltre 60 persone dedicano tempo e si impegnano in emporio e nelle attività pubbliche dell'associazione secondo le loro disponibilità e sensibilità. I volontari sono tanti, ci sono pochissime altre associazioni che possono contare su un contributo così importante, e rappresentano tanti modi diversi di fare volontariato con il fine di fare del bene al prossimo, chi lo fa aggiungendo quest'opera a altre attività, chi è alla prima esperienza, chi viene da percorsi diversi rispetto alla vita parrocchiale e chi è di altra religione. Questa è una ricchezza incredibile, è un patrimonio che va coltivato e preservato.

Siamo attrattivi anche verso il mondo Scout che indirizza alcuni ragazzi nei loro percorsi annuali a fare esperienza anche in emporio.

Siamo attrattivi verso altre associazioni, molte sono le richieste di collaborazione e di co-progettazione, due citazioni: l'inserimento di Mattia del Gruppo Verde di Cento ormai presenza stabile e felice nei turni di lavoro in emporio. E' contento lui, sono contenti i genitori, gli educatori della struttura e fa felici noi con la sua allegria e disponibilità, poi c'è la positività del progetto di inserimento con Tutor di Nicol studentessa del Liceo per un periodo breve ma utile alla ragazza per misurarsi in un contesto protetto e diverso dalla situazione scuola/famiglia.

I bandi regionali ci hanno spinto e permesso di avviare anche momenti strutturati di incontro con le famiglie beneficiarie, si è infatti appena concluso un primo progetto promosso e animato dalla volontaria Paola Morselli sui temi della cucina, dell'uso degli alimenti, un tipo di confronto che poi apre spazi ad altri temi e racconti, si coglie, in questi incontri, tanta voglia di avere momenti paritari di scambio di culture e di conoscenza reciproca.

Tutto bello e tutto perfetto? Ovviamente no.

Ci avviamo a questo passaggio statutario anche col peso (che io valuto benefico) di riflessioni e discussioni profonde che abbiamo focalizzato come CDA ripensando al percorso fatto e cercando di fare sì un bilancio ma anche di guardare soprattutto al futuro.

Lo spunto e lo stimolo ce lo hanno dato i nostri parroci. Era doveroso ripartire da loro, dalle comunità che hanno varato il progetto, per avviare il percorso di ricerca dei candidati e profilare il nuovo CDA.

I temi su cui abbiamo riflettuto e che consegniamo al nuovo CDA e all'assemblea dei soci vertono sostanzialmente sul posizionamento valoriale dell'associazione rispetto alle comunità sia religiose da cui nasce il progetto, sia l'intera comunità centese.

Uso due immagini suggeritemi da Don Enrico, se visualizziamo la comunità ecclesiale (i parroci, i ministri, i gruppi parrocchiali) come un cerchio contornato dalla società, la comunità in cui viviamo, ecco che l'associazione si può idealmente collocare in parte sul cerchio e in parte fuori, oppure un albero che rappresenta le comunità cristiane e la vita nelle parrocchie, in questo caso l'associazione è un ramo unito al fusto ma che protende verso un suo spazio.

Queste due immagini sintetizzano il tema .... Dove vogliamo posizionare la nostra struttura, il nostro essere associazione? Dentro o fuori dal cerchio? Parte della pianta madre o nuova pianta? Sto evidentemente estremizzando ....

Il CDA uscente ha fortemente dibattuto il tema, anche con posizioni e sensibilità diverse tra i componenti, ma credo di poter sintetizzare dicendo che la visione globale è abbastanza chiara, non avevamo e non abbiamo dubbi sulle nostre radici e sulla volontà di avere come riferimento cardine il valore cristiano della Carità, di pensare un'associazione capace di dialogare con la società, con la comunità tutta, senza per questo sradicare quello che è l'intimo legame con le tre parrocchie centesi.

Si aggiunga a questo l'altra importante riflessione a cui ci ha chiamati Don Paolo, la visione e il valore della Carità. Distribuire alimenti e adoperarsi per realizzare il servizio è opera meritoria, ma va sempre inquadrata in una visione più ampia della Carità che è ascolto, relazione e attenzione alle priorità che sono il lavoro, la casa e le nuove solitudini. Non è compito dell'Emporio impegnarsi in queste tematiche, facciamo un servizio che è parte (anche importante) della Carità, come Associazione possiamo invece pensare di progettare percorsi, situazioni e azioni che vadano nella direzione di confrontarsi anche con questi temi. Faccio alcuni esempi: il fare da tramite (o cardine se preferite) sul tema Orti Sociali che il comune sta progettando dove una parte degli spazi potrà essere dedicato a famiglie bisognose, contribuire a creare il momento di contatto tra Caritas e Parrocchia con il tavolo del progetto (Assessore e probabile gestore) è giocare un ruolo va nel segno dei temi che prima citavo. Altro esempio il percorso promosso e gestito da Paola con gli incontri a tema con alcune famiglie beneficiarie.

Ovviamente altri percorsi possono e debbono essere messi allo studio. L'associazione dovrà in sostanza guardare più a 360 gradi le tematiche sociali sapendo che l'Emporio, che in questi tre anni ci ha assorbito il 90% del nostro tempo, è ormai rodato e cammina da solo. Altra attenzione andrà dedicata a riannodare con le tre comunità parrocchiali quei rapporti e quelle condivisioni che probabilmente nel nostro slancio verso la nuova situazione abbiamo un po' trascurato e di cui abbiamo comunque sempre bisogno.

Alla luce di queste riflessioni troviamo la coerenza, le motivazioni e le conferme che quanto abbiamo scritto nello Statuto e nella Carta dei Valori sia la guida per i soci e per quanti si impegneranno per ruoli dirigenti.

Consegniamo questi temi e queste riflessioni al lavoro del prossimo CDA insieme ai contributi dei soci che già da questa sera vorranno dare.

Termino questa prima parte, prima di darvi la parola, con alcuni ringraziamenti. Il primo grazie va al CDA uscente Roberta, Chiara, Marco, Andrea, Gaetano e Antonio e Mara Montanari che partecipa ai lavori del CDA come figura di riferimento per l'Emporio, per il lavoro svolto e per il sostegno al sottoscritto, con l'auspicio di aver risposto alle attese in un ruolo non facile e che ho interpretato, ne sono consapevole, a volte con troppo ardore e frenesia del fare e occupando spazi

probabilmente di altri, se ho esagerato l'ho fatto per troppo amore verso il progetto e troppa assunzione di responsabilità.

Un altro grazie va rivolto ai due parroci per il sostegno, la guida e la disponibilità, non ultima anche quella venale della sede dell'Emporio e dell'Associazione in via Carpeggiani, locali che sono di proprietà di San Biagio.

Grazie infine ai volontari che tengono aperto l'Emporio, che curano i servizi e che donano il loro tempo per questo progetto.

**Mirco Leprotti – presidente uscente**